



parrocchia "Santi Pietro e Paolo" Saronno - domenica 9 maggio 2021

Segreteria: 366 5080050 - sito parrocchia: www.chiesadisaronno.it - don Romeo Maggioni: 02 9620931 - don Davide Mazzucchelli: 333 4981939 - Suore: 02 9602564

la nostra settimana

9 domenica - Festa della mamma

ore 10 e 11,30 - in prepositurale
e ore 12 in S. Francesco: PRIME
COMUNIONI

16 domenica - ASCENSIONE

OGGI PRIME COMUNIONI



Altri 47 bambini in tre gruppi alle messe in prepositurale e a S. Francesco. Questa volta sono bambini di quarta elementare. Accompagniamoli all'altare con la nostra preghiera alla Madonna.

* Oggi 9 maggio alle 16 in San Francesco incontro di catechismo per le famiglie dei **bambini di terza elementare**.

* Domenica 16 maggio alle 16 incontro di catechismo per le famiglie dei **bambini di seconda elementare**.

* Sono aperte le preiscrizioni all'oratorio estivo, fino al 23 maggio.

la Parola di Dio

9 domenica

Liturgia delle Ore, Il settimana

VI DOMENICA DI PASQUA

At 26,1-23; Sal 21; 1Cor 15,3-11; Gv 15,26-16,4
A te la mia lode, Signore, nell'assemblea dei fratelli

10 lunedì

At 19,1b-10; Sal 67; Gv 13,31-36
Conferma, o Dio, quanto hai fatto per la nostra salvezza

11 martedì

At 19,21-20,1b; Sal 148; Gv 14,1-6
Risplende nell'universo la gloria del Signore

12 mercoledì

Ss. Nereo e Achilleo; S. Pancrazio
At 20,17-38; Sal 26; Gv 14,7-14
Il tuo volto, Signore, io cerco

13 giovedì

ASCENSIONE DEL SIGNORE
At 1,6-13a; Sal 46; Ef 4,7-13; Lc 24,36b-53
Ascende il Signore tra canti di gioia

14 venerdì
S. MATTIA AP.
At 1,15-26; Sal 112; Et 1,3-14; Mt 19,27-29
Il Signore lo ha scelto tra i poveri

15 sabato

dopo l'Ascensione
Ct 5,9-14.15c.16c; Sal 18; 1Cor 15,53-58; Gv 15,1-8
Della gloria di Dio risplende l'universo

16 domenica

DOPO L'ASCENSIONE (VII di Pasqua)
At 1,15-26; Sal 138; 1Tm 3,14-16; Gv 17,11-19
Signore, tu conosci tutte le mie vie

DOPO L'ASCENSIONE (VII di Pasqua)

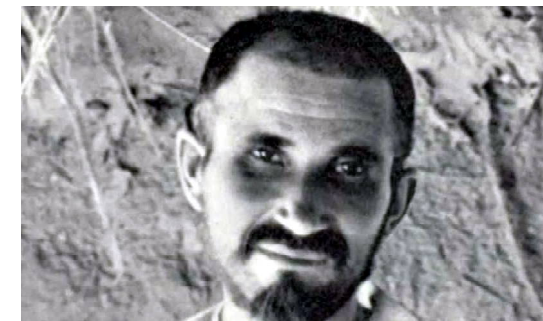
At 1,15-26; Sal 138; 1Tm 3,14-16; Gv 17,11-19
Signore, tu conosci tutte le mie vie

At 1,15-26; Sal 138; 1Tm 3,14-16; Gv 17,11-19
Signore, tu conosci tutte le mie vie

La promessa dello Spirito Santo. "Non vi lascerò orfani. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre". Sarà al nostro fianco per capire di più e vivere la nostra fede personale: "Lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto". Al nostro fianco e a sostegno della Chiesa nella difficile testimonianza del vangelo in un mondo ostile: "Quando vi consegneranno, non preoccupatevi: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi".

Charles de Foucauld santo

Lunedì 3 maggio il Papa ha decretato la canonizzazione di Charles de Foucauld, assieme ad altri sei Beati ora Santi.



Charles de Foucauld nacque a Strasburgo il 15 settembre 1858. Abbandonata la fede della sua infanzia, Charles condusse una giovinezza non precisamente esemplare. Uscì dalla Scuola di cavalleria come ultimo del suo corso; dovette lasciare l'esercito per indisciplina (marzo 1881). Nel 1882 iniziò una ricognizione in Marocco, da cui ricavò un volume premiato dalla Società di Geografia.

Ritornato a Parigi, viveva nella parrocchia di Saint-Augustin, dov'era vicario l'abbé Huvelin. In questa chiesa e grazie a quel dotto e pio sacerdote avvenne la sua conversione, sotto il segno del sacramento della misericordia e dell'eucaristia.

Il soggiorno in Marocco l'aveva segnato. Scrisse: «L'Islam ha prodotto in me un profondo rovesciamento. Questa fede che fa vivere continuamente alla presenza di Dio mi ha fatto intravedere qualche cosa di più vero delle occupazioni mondane».

Intraprese quindi un viaggio in Terra Santa (1888-1889). Scopri Nazareth e la vita nascosta di Gesù, rimanendone radicalmente segnato nella sua spiritualità. Tra il 1890 e il 1897 visse in tre diversi monasteri trappisti; poi lasciò l'Ordine e ritornò a Nazareth, mettendosi al servizio delle Clarisse. Cercava l'abiezione, la povertà. Una parola dell'abbé Huvelin accompagnò tutta la sua vita: «Nostro Signore ha scelto l'ultimo posto che nessuno ha mai potuto togliergli».

Dopo una lunga esitazione accettò d'esser ordinato prete nel 1901, perché pensava che il miglior modo di imitare Gesù fosse celebrare l'Eucaristia e portarla alle popolazioni abbandonate: «Il mio ideale è quello di imitare la Santa Vergine nel mistero della Visitazione, portando come Lei, in silenzio, Gesù non tanto nella casa di Elisabetta, ma tra i popoli che non hanno la fede, per santificare questi sfortunati figli di Dio con la santa Eucaristia e l'esempio delle virtù cristiane».

Nell'ottobre del 1901 partì per l'Algeria. A Béni-Abbès visse tra le popolazioni materialmente e spiritualmente più povere. Sul muro della cappella, dietro l'altare, disegnò il Sacro Cuore «con le braccia aperte per abbracciare, stringere, chiamare tutti gli uomini e donarsi a tutti». Dal 1905 visse a Tamanrasset,

in pieno deserto, dando a quelle popolazioni, più che un insegnamento esplicito, la testimonianza della bontà: «Il mio apostolato dev'essere quello della bontà. Chi mi vede deve poter dire: siccome questo uomo è buono, la sua religione deve essere buona». Si persuase di dover passare da una concezione dell'evangelizzazione come conversione degli infedeli a una visione più "testimoniale": essere anzitutto "fratello universale", sempre ai piedi dell'Eucaristia, fratello fino a riscattare dai loro padroni alcuni schiavi.

Visse una grande fedeltà alla Chiesa e la Chiesa si è riconosciuta nella vocazione tanto straordinaria di quest'uomo. Fu ucciso il primo dicembre 1916 in un agguato tra tribù sahariane.

Dopo il Concilio, anche sul suo esempio, ci riconosciamo nella sua visione del dialogo tra le culture, nel suo ideale di una Chiesa povera e per i poveri, nella sua ricerca del Gesù concreto dei Vangeli, di uno stile missionario che può essere silenzioso e vissuto nel quotidiano, di un'appassionata dedizione alla contemplazione.

Bibliografia. Una recente e completa biografia del Santo: Pierre Sourisseau, *Charles de Foucauld*, Effatà Editrice. pp. 768